

**Indicazioni liturgiche per la celebrazione liturgica di  
domenica 18 novembre, II Giornata mondiale dei Poveri**

1. Riguardo al ricordo e allo stile di questa giornata, spetta alla sapienza dei celebranti e dei gruppi liturgici la sensibilizzazione dell'assemblea durante la celebrazione (con una **monizione** prima dell'inizio o appena dopo il saluto liturgico oppure durante l'omelia). Stralcio utile dal testo di papa Francesco può essere questo:

«I poveri sono i primi abilitati a riconoscere la presenza di Dio e a dare testimonianza della sua vicinanza nella loro vita. Dio rimane fedele alla sua promessa, e anche nel buio della notte non fa mancare il calore del suo amore e della sua consolazione. Tuttavia, per superare l'opprimente condizione di povertà, è necessario che essi percepiscano la presenza dei fratelli e delle sorelle che si preoccupano di loro e che, aprendo la porta del cuore e della vita, li fanno sentire amici e familiari. Solo in questo modo possiamo scoprire «la forza salvifica delle loro esistenze» e «porle al centro della vita della Chiesa» (Esort. ap. [\*Evangelii gaudium\*, 198](#)).

In questa *Giornata Mondiale* siamo invitati a dare concretezza alle parole del Salmo: «I poveri mangeranno e saranno saziati» (*Sal* 22,27)».

2. **Preghiera dei fedeli:** inserimento di una preghiera particolare su questo stile:

Per la Chiesa, il tuo Spirito apra gli occhi e il cuore dei credenti alla conversione verso i poveri e ai modi per avvicinarsi a loro. Preghiamo...

Per noi qui riuniti, aiutaci, Signore, a dare pienezza evangelica alla solidarietà che attuiamo in favore delle membra più deboli e meno dotate del corpo di Cristo. Preghiamo...

3. Si può utilizzare la **Preghiera Eucaristica V/C**, Gesù modello di amore, col proprio prefazio il cui riferimento ai poveri e sofferenti risulta evidente ed efficace.
4. Ogni parrocchia può devolvere tutta o parte delle **offerte dei fedeli** a favore del Centro di ascolto o all'Opera segno più vicino (Mantova, Castiglione delle Stiviere, Quistello, Suzzara, Goito, ...).